

Prezzo d'Associazione

l'anno e Stato: anno	L. 20
id. semestre	L. 11
id. trimestre	L. 6
id. mese	L. 2
Retro anno	L. 32
id. semestre	L. 17
id. trimestre	L. 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno sente mai b.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non si rinvia al recapito.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (incisione) — contrattori — dichiarazioni — ingegneri) cent. 50 dopo la firma del gerente cent. 25. — In quarta pagina cent. 25. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunci di 5 e 10 righe, e la Impresa di Pubblicità KUNZ FARRIN & C. via Mercerie n. 5. Udine.

L'OPERAIO IN GERMANIA

Fu detto che l'imperatore Guglielmo, appena ricevuta l'Enciclica *Rerum novarum*, scrisse al Santo Padre una lettera per ringraziarlo di sì prezioso documento, e per dirgli che ne avrebbe fatto stampare milioni di copie da spargersi in tutti i luoghi del vasto Impero germanico.

Tutto concorre a rendere verosimile l'opportunità di un tale documento dell'Imperatore, stante che non vi è forse luogo in Europa, dove il Socialismo e l'immoralità facciano strage peggiore di quel che fanno in Germania fra le classi operaie, specialmente le protestanti.

Ne abbiamo un'autorevole testimonianza nel libro testè pubblicato dal signor Göhre che ha per titolo: — Tre mesi in mezzo agli operai delle fabbriche e degli artigiani di mestiere.

L'autore del libro è pastore protestante e segretario del Congresso nazionale protestante di Berlino. Egli ha voluto studiare il suo soggetto, diramo così, sul vivo e perciò s'è cacciato per tre mesi interi fra gli operai, e vivendo della loro vita intima, per meglio conoscerli e analizzarli. Ha scelto il centro industriale più importante della Sassonia, vale a dire Chemnitz, da cui ragionevolmente s'è potuto fare il criterio per giudicare con esattezza di tutte le altre grandi città di Germania.

Il sig. Göhre esamina la vita dell'operaio sotto tutti gli aspetti. La sua condizione materiale, le sue aspirazioni, i suoi sentimenti politici, sociali e religiosi: nulla gli sfugge, talché il suo quadro, tratteggiato con finezza d'occhio e profondità di senso, riesce un lavoro, di cui nulla vi è di più serio e di più completo.

Ebbene, dovremo dirlo? Le conclusioni a cui giunge l'autore sono desolanti e per poco disperate. Le classi operaie tedesche sono infette fino al midollo dalla cancerosa socialistica. Affrettiamoci però a notare che qui si parla specialmente delle regioni sterodesse e luterane: nelle contrade cattoliche il guasto è molto minore, benché non sia piccolo neppure in esse, tanto è malefico il contatto colle altre o il brutto influsso del cattivo esempio.

«Giovani e vecchi (dice l'autore) ignoranti e dotti, meritiati e scapoli, intelligenti e stupidi, indigeni e forestieri; tutte le classi, tutto il mondo operaio si proclamano arditamente socialisti e credono alle dottrine del Socialismo come ad un

nuovo Vangelo. Arrivarono a dire: — Quel che un tempo ha fatto Gesù Cristo, Babel e Liebknecht lo faranno un giorno per la Germania. —

Così il Socialismo fra quelle classi operaie piglia forma di una fede novella, e come di una religione futura. E qual religione? Il materialismo più abietto e più inverecondo ha usurpato il posto delle antiche credenze. Fra quelle popolazioni non v'è più traccia di sentimento cristiano: il Socialismo lo ha del tutto cancellato. Non più spirito di sacrificio, non fede in una vita futura, ma soltanto un egoismo brutale, una smania intensa di godimenti terreni.

L'autore dello scritto ne presagisce uno spaventoso avvenire per la Germania. «Oggi per oggi (egli dice) il popolo non pensa ad una rivoluzione, ma tal è il suo stato morale, che una rivoluzione può scoppiare da un istante all'altro. E saviamente aggiunge che quanto più le masse operaie verranno cristianeggiate, tanto più lo spirito rivoluzionario ed anarchico farà strage in mezzo ad esse, poiché il pericolo sta appunto in questa opera del Socialismo di cristianeggiare le popolazioni.

E naturalmente porta seco le più orribili conseguenze sotto il rispetto della moralità e del costume. Fin la popolazione di Chemnitz il suo comandamento di Dio è sconosciuto. Vi hanno operai che si uniscono in matrimonio, ma ciò fanno per tutt'altro motivo che per l'osservanza della legge morale. Il libero amore domina con licenza sfrenata, e senza né l'istinto né il ricorso della mala vita che menano.

C'è da tremare davanti a questo spettacolo di morale pervertimento. «La questione sociale (esclama il sig. Göhre) non è questione di pane o di salario, ma ben più questione religiosa e morale; e il peggio è che in Germania il movimento socialista non sarà mai arrestato, finché non si giunga a dirigerlo, a nobilitarlo, a santificarlo.»

A questo fine lo scrittore invoca una riforma sociale profonda, che renda giustizia alle legittime rivendicazioni degli operai, che li collochi in una posizione conveniente, giuridica, e in armonia collo Stato moderno. Questo dovrà farsi assolutamente (egli dice); questa è la missione del governo e delle classi dirigenti.

Nella sua qualità di protestante, il sig. Göhre si raccomanda caldamente alla Chiesa evangelica, perché imprenda quest'opera di restaurazione morale e religiosa, che intrini il Socialismo; ma da molte pagine del suo libro sfuggono confessioni, le quali rivelano quanta scarsa confidenza egli ponga nell'efficacia del protestantismo per rimediare a tanto male.

Né può essere altrimenti s'egli è quest'uomo d'ingegno e di cuore, che il suo libro medesimo lo manifesta.

Del resto, il programma non è nuovo. E' quello stesso, intorno al quale i cattolici tedeschi lavorano da tanti anni. E' il programma con tanta autorità e maestria proposto, svolto e stupendamente dimostrato per unico vero, per unico potente di estirpare il Socialismo e comporre con equità e giustizia il gran litigio: il programma di Leone XIII, il programma dell'Enciclica *Rerum novarum*.

Il solo Cattolicesimo, nella sua gerarchia, nelle sue costituzioni, nello spirito di azione e di disciplina, nella potenza sovrumana della sua virtù operatrice possiede il segreto della salvezza, l'antidoto che distrugge i micidiali effetti del Socialismo.

I protestanti sinceri, come il signor Göhre, sono valenti a segnalare il flagello; ma non ostante la loro sincerità e valentia, saranno sempre sterili e insufficienti ad applicare il rimedio, a sradicare il flagello.

Lode ai signori Stead ed Ernesto Smith, altri due protestanti inglesi, che hanno candidamente confessato non esservi a questa piaga altro balsamo salutare, tranne l'applicazione pura e semplice dell'Enciclica *Rerum novarum*.

Economie del governo

Un aggiunta all'economia che ci procurò il famoso Crispi regalandoci un ministero delle poste, vanno pur contate quelle che il ministro delle stesse poste studia ogni giorno a vantaggio dei poveri contribuenti. Se dovessimo registrarle tutte ci vorrebbero cento colonne fitte del giornale, basterà dunque accennare alla più recente. Con saggezza ed economia ministeriale fu fatto un decreto per cui al 30 giugno u. s. alcuni francobolli ed alcune cartoline, erano state giudicate fuori d'uso. Questo decreto costava qualche cosa; carta per le circolari, spese di stampa, spese per la spedizione ecc. ecc., poi, sciopio di tanti fogli di marche, di tanto cartoline condannate ad andare a mare.

Viene il 1 luglio corr. I meno esperti, usano le cartoline condannate, applicano i francobolli caduti d'uso. Gli esperti ufficiali dello r. poste obbedienti al decreto del loro ministro, multano tutte le corrispondenze che alla mezzanotte fra il 30 giugno ed il 1 luglio erano divenute illegali; non danno corso, ma rimandano ai mittenti, di cui è conosciuto il nome, sia campioni, sia stampe, sia corrispondenza illegalmente affrancata; così chi paga la multa, chi soffre gravi danni perché tornano a loro ed i campioni o le cartoline

spedite per interessi commerciali. Ed intanto il provvido ministro pensa alle economie. Sogna che c'è magazzino in ogni provincia pieno zeppo di francobolli caduti d'uso, di cartoline trasformate, e pensa ad una nuova circolare con cui rimettere in uso e dichiarare validi ciò che aveva sentenziato essere ciarperie. Sua eccellenza il ministro delle Poste, appena desto, scrive il suo bravo decreto. Cento e cento fattorini attendipati dallo Stato lo portano al telegrafo, alla tipografia dello Stato, agli uffici postali. E' tutta una serqua di economie che come le ciliegie usa all'altra si attaccano. E per esse chi ha pagato la multa, suo danno; chi perdette il corrispondere affari, perché la marche dichiarata fuori d'uso, o le cartoline abolite gli furono rimandate, suo danno.

Il provvido ministro ordina quanto segue: I francobolli e le cartoline sotto descritti, di cui era stato prescritto l'uso col 30 u. s. giugno, continueranno ad esser validi fino a tutto il 31 novembre 1891.

- 1.° Francobolli da centesimi 30 e 50 ridotti a cent. 20.
- 2.° Francobolli speciali per pacchi postali a cent. 2.
- 3.° Cartoline per l'estero da cent. 15 o trasformate in altre da cent. 10.
- 4.° Cartoline per pacchi da cent. 75 ridotte in altre per pacchi da cent. 50.

Bravo Eccellenza! Fare e disfare è tutto un lavorare. Ma chi lavora guadagna sempre, e chi guadagna può sempre economizzare, dunque facendo e disfacciando i suoi decreti il ministro delle poste economizza per il bene dei fedenti.

Un disavanzo di 78 milioni

E' stato pubblicato lo specchio delle riscossioni orariali per l'esercizio 1890-91. Malgrado che le previsioni del bilancio fossero state diminuite con la legge di assestamento di 46 milioni, le riscossioni effettive restarono al disotto delle previsioni per 15 milioni e mezzo.

E così il disavanzo per l'esercizio 1890-91 sale a circa 78 milioni.

Se alcuno eravi ancora che si passasse di buone illusioni circa la possibilità di raggiungere od almeno avvicinarsi il bilancio, tempo è oggimai che egli lasci ogni speranza. Malgrado le grandi e solenni promesse dei Rudini, dei Luzzatti e del Colombo; malgrado che, dopo aver dichiarato «chiusa l'ora delle tasse», queste non abbiano cessato di piovere sul disgraziato contribuente italiano, è realtà assoluta ed indiscutibile che il disavanzo continua, ed anzi si accresce rovinosamente.

27 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

I beni di Montlignè

traduzione di A.

«Più tardi il signor Bardier m'ha lasciato capire che ella pure fu fidanzata un giorno, ma che l'uomo, il quale doveva sposarla l'abbandonò crudelmente. Vedi, Enrico, ci sono lacrime in fondo a tutte le vite...»

Maria fu ad un tratto interrotta; nella biblioteca era entrata la vecchia cameriera.

— Signora, c'è un uomo ammalato alla porta dell'orto. È pallido come la morte, non si trova male in arnese, ma però son certa che non è ricco.

Maria si levò da sedere.

— No, resta, Maria, disse Teresa; andrò io a vedere di che si tratta. Forse è un vagabondo; se c'è bisogno di te, ti chiamerò.

VIII.

Il vasto orto di Valvert confinava da una parte con una straduccia, che conduceva al villaggio e dalla quale lo divideva una vecchia muraglia.

Teresa, colla sua cuffia di mussolina nera in testa, attraversò rapidamente l'orto diviso in aiuole simmetriche, e giunse alla porta aperta presso la quale la sua gente di servizio aveva raccolto il viaggiatore.

Egli era seduto sull'erba, che cresceva presso il muro colla schiena appoggiata alle pietre coperte di muschio, pallido, cogli occhi chiusi. I figli dell'ortolano stavano guardandolo stupiti, e la madre loro recava un bicchier d'acqua, che Teresa fu pronta a torle di mano.

Ella procurò di far passare qualche goccia di quell'acqua fresca fra le labbra chiuse dello straniero; e, non essendo riuscita, gli bagnò ripetutamente la fronte e le tempie finché lo vide riaprire gli occhi.

Il suo sguardo era incerto e stravolto; la sua faccia era così livida che Teresa aveva a vedere ammalati, comprese subito che grande doveva essere la sofferenza di quell'infelice.

— Martina, disse ella a voce bassa, quest'uomo muore di fame; portagli del brodo e un po' di vino; e voi altri, bambini, andatevene, ché non è questo uno spettacolo per la vostra curiosità.

Prima che lo straniero avesse trovato la forza di pronunciare una parola, Teresa, più lesta della sua vecchia cameriera corsa a casa era già ritornata recando ciò che faceva bisogno. Presa quindi un cucchiaino di brodo lo avvicinò alle labbra dell'ammalato.

Questi ingoiò il liquido cordiale con una avidità indicibile, e la sua voce, debole come un soffio, mormorò:

— Ancora.

— Adagio, adagio, disse Teresa, fermando col gesto la mano di lui che procurava di afferrare la tazza. Voi evidentemente siete rimasto molto tempo privo di cibo, e il vostro stomaco non potrebbe sopportare un nutrimento preso senza precauzione. Lasciate fare a me, e non dite parola.

Ella aveva un'aria risoluta e una certa autorità a cui non si poteva resistere.

Lo straniero guardava avidamente la tazza che ella teneva lontana dalla bocca di lui,

ma subì pazientemente l'intervallo di tempo che ella credette bene di porre tra una cucchiaiata e l'altra. Sulle sue gote cadaveriche a poco a poco ricompariva una lieve tinta, e alla fine balbettò un ringraziamento.

— Vi sentite abbastanza forte, gli chiese Teresa, per attraversare l'orto, e per giungere fino a casa mia?

— Credo di sì.

L'ortolano lo aiutò ad alzarsi, e gli offerse il sostegno del suo braccio.

— Conducetelo nella camera azzurra a pian terreno l'omoso, e tu, Martina, gli farai recare un pezzo di pollo. Maria, gli farai piacere di andare in biblioteca e di dire al signor Bardier che venga qui.

Poco dopo il viaggiatore, che non aveva veramente altro male all'infuori della fame, s'era ristorato prendendo un nutrimento leggero ma fortificante, e poteva raccontare la sua storia a Teresa e al signor Bardier, che stavano ascoltandolo, l'una con viva attenzione, l'altro con quel riserbo proprio di un uomo di legge che ha veduto da vicino le miserie e le colpe dell'umanità.

(Continua).

IL CARDINALE HOWARD

Parecchi giornali riportano la notizia che il Card. Howard si è dimesso da tutte le cariche occupate in Roma in segno di protesta contro la politica della Santa Sede favorevole alla Francia e contraria alla triplice.

La pazzia è più stupida che maligna. Il Card. Howard è da due anni a Londra informo ed impossibilitato ad occuparsi di qualsiasi ufficio. Non si tratta né di dimissioni né di proteste, ma di infermità.

Un dono regale all'Università cattolica di Washington

Togliamo dal *Courier de Bruxelles*: « Il rev. Giacomo Mac-Mahon, curato di Sant'Andrea a New York, ha fatto all'Università di Washington, il più ricco dono che essa abbia mai ricevuto. Esso consiste in una proprietà valutata a più di 500,000 dollari (2,500,000 franchi). Il vescovo Keane, Rettore dell'Università si è recato a New York per accettare la donazione e adempire alle formalità della scrittura.

« Il prezzo deve essere impiegato nella fondazione di una facoltà di filosofia ossia di una facoltà di lettere e di scienze. La facoltà di teologia era stata fondata, grazie ad un dono di 350,000 dollari fatto dalla signorina Colwell o ad un altro di 100 mila dollari, fatto dal signor Eugenio Kelly.

« Il rev. Mac-Mahon è un antico alunno del Seminario di San Sulpizio di Parigi. La proprietà che esso offre all'Università cattolica di Washington è stata acquistata a poco a poco da lui, mediante la buona amministrazione del patrimonio che gli era stato legato dalla sua famiglia.

ITALIA

Milano — Un senatore e un deputato che non rispettano i regolamenti — Ieri sera prima che partisse il treno per Venezia delle 11 e 25, in una carrozza di 2 classe — compimento riservato per le signore — erano saliti un senatore ed un deputato, quest'ultimo colla propria moglie. Nella stessa carrozza venne accompagnata un signorina da un signore, il quale vedendo degli uomini in quel compartimento protestò e li invitò a scendere.

Essi non si mossero. Allora fu chiamato il sottocapo e fu impegnato un divorzio coi due personaggi violatori dei regolamenti. Ma essi finirono sempre al loro posto. Finalmente fu chiamato il capo stazione.

A questi, che invitava i signori a scendere, il deputato rispose: — Sono deputato, sono qui con mia moglie. — E non si mossero.

O'A voluto ancora del bello e del buono da parte del capo e del sotto capo stazione per persuadere quei signori che non li avrebbero lasciati partire se non scendevano dal compartimento delle signore solo. Finalmente i due, per non rimanere a Milano, dovettero decidersi a mutar carrozza.

Nun si conoscono ancora i nomi dei due legislatori, ma all'ispettorato dell'Adriatica ci sono gli scontrini dei loro biglietti, coi rispettivi numeri.

Roma — Partito audacissimo al Principe Chigi — L'altra sera, i ladri si introdussero nel palazzo Chigi, dove ha sede l'ambasciata d'Austria presso il Quirinale, e con chiavi false aprirono il portone verso il vicolo dello Scudaccio, che sbocca sul Corso. Quindi si diressero all'ufficio del maestro di casa del principe chiusa con serratura a chiave inglese.

Scassinando la porta buttarono all'aria tutte le carte, ma fecero magro bottino poiché il maggiordomo aveva rinchiuso i valori nella cassa forte. Questo furto audacissimo ha fatto grande impressione per la località contrattissima e molto sorvegliata.

ESTERO

America — Fonografo apportatore di angurii al Papa e ai Cardinali. — A New-York è arrivato da Londra il signor Moriarty incaricato di presentare al Card. Gibbons, Arcivescovo di Baltimore, un fonografo contenente un messaggio del Cardinale Manning, Arcivescovo di Westminster.

Il Cardinale Gibbons fece subito funzionare il fonografo e si commosse assai riconoscendo la voce del Cardinale Manning.

Esso confidò al fonografo i suoi omaggi ed augurii per l'Arcivescovo di Westminster. Vi aggiunse pure un messaggio in latino indirizzato al Papa.

Il signor Moriarty partì per l'Europa portatore dei due messaggi.

Germania — I passaporti per l'Alsazia-Lorena. — La seguito allo sgraziato accidente di Moenchstein il governo tedesco aveva in via provvisoria soppresso l'obbligo dei passaporti per viaggiatori che attraversavano l'Alsazia.

Ora si afferma che la Cancelleria imperiale ha partecipato al Ministero degli esteri di Parigi, che quella soppressione provvisoria viene d'ora innanzi resa definitiva e quindi cesserà ogni odiosa misura che era di tanto ostacolo allo sviluppo delle relazioni commerciali tanto per la Germania quanto per la Francia.

Questa soppressione, in questi momenti, è commentata assai in quanto era nota la riluttanza costantemente dimostrata dall'Imperatore a favorire i reclami delle Province annesse.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Cividale, 13 luglio.

Cividale è sempre stato il campo delle lotte elettorali; i partiti non risparmiavano arma alcuna per ascendere o far discendere, si abbaruffavano all'ultimo sangue, ma con quanta gentilezza, con quanta cavalleria! Gli epiteti più offensivi, le scurrilità più scelerate, sono i dardi che si scagliano senza riguardo.

Parrebbe che questo fosse il paese più turbolento del mondo; invece no, passata questa annua crisi, tutto torna alla primitiva quiete, e tutto qualche scatto di nervi più sensibili, qualche piccola bufera che va a larghi intervalli rinnovandosi, tutta la città a lavoro, guadagno, quiete, o tutta andrebbe bene se non si facessero sentire crudelmente le piogge apportate dai nostri roghi ibori, le tasse ingenti.

Tutto questo tramonto elettorale fa domandare: è amor delle libere istituzioni, che ci reggono, è amor cittadino, è amore ed ambizione personale? Ma...

Amore alle libere istituzioni a noi cattolici lo ispira il Papa, che ci raccomanda di esercitare il nostro diritto a bene della famiglia e della società. Il bene di questa sta nella religione o nell'economia.

Amor cittadino ce lo ispirano i fasti gloriosi della nostra storia, storia che per noi si collega intimamente con un passato eminentemente religioso, con un presente scongiurante: Duomo, Capitolo, Monache ecc. gli alliti avanzi di nostra grandezza, ecco ciò che ci resta di salvare.

Amore ed ambizione personale, non albergano in noi; e se i partiti contendenti si assicurassero il rispetto alla nostra fede, l'economia, il decoro e la grandezza del nostro Cividale invece di scacciare dallo scudo il catechista, di disaccare il nostro cimelio, di colpestare i voti sacrosanti dei nostri vecchi, di spargere con spesse di capriccio e di lascio il nostro denaro, di empirici di debiti, di aggravarsi di tasse, od, non brameremo di far sedere al consiglio comunale questo più che quell'altro. Noi non flatteremo e lasceremo con tutto piacere ad altri, ogni ozio ed onore. Ma andando le cose ben altrimenti, e desiderando certi i saggi al consiglio per spadroneggiare e combattere i nostri sentimenti cattolici, diciamo: tutti cattolici, all'urna amministrativa.

A proposito di economie, ecco cosa hanno in testa i nostri signori della Giunta. Trasportare la sede municipale nella località ora occupata dalla R. Pretura e carceri, ossia rinunciare all'alitto che ci paga il Mandamento, fare le spese di nuovo adattamento e trasporto degli uffici. Bagatella che ce la presentano sotto l'aspetto riuminativo con la cessione della sede attuale.

E ci sono altre economie ancora che si stanno maturando pure quella di fabbricare un ala del palazzo del R. Uffici, l'altra di provvedere un palazzo per la Pretura. Cose da poco, qualche centinaio di mila lire e buona notte. Si buona notte, perché ci porterebbe proprio a un vero fallimento.

Ho sentito dei gravi lagni contro l'agente delle imposte per l'accertamento di redditi di fabbricati e di ricchezza mobile. All'uno non vuol riconoscere la prova delle locazioni, all'altro non ammette le risultanze dei suoi registri, ed arriva perfino a tessare, per un reddito da lui presunto, un tipo come interprete di lingua tedesca! Figuratevi... Tutto ciò, a quanto in tanto, che certi affari col signor agente lo non li ho. Se egli conoscesse il tanto stupido che ricevo quale corrispondente del *Cittadino Italiano* allora si che sarei servito. Ma posso cantar allegramente la *Quadrata del Ballo in maschera* — saper vorreste ecc.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 14 LUGLIO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Umidità all'aperto	11 LUGLIO Ore 7 ant.
Termometro	23	20.2	17.8	20.6	28.5	15.8	75.5	20.4
Baromet.	753	752	752	752.5	—	—	—	752.5
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 14-15 15.7

Nota: — Tempo vario piovoso.

Bollettino astronomico

15 LUGLIO 1891

	Sole	Luna
Leta ore di Roma 4 21 7	leva ore 1.40 s.	
Passa al meridiano 12 30 5	tramonta	
Tramonta 7 49 3	ora giorni 0.9	
Fenomeni importanti	Paso	

Sole declinazione a mezzodi vero di Udine — 21.33 12.2

Aglielettori politici del I Collegio di Udine

Fermi nei nostri principii di obbedienza al Vicario di Cristo, ricordandoci che è nostro dovere di astenerci dalle urne politiche.

Il Papa ha detto ai cattolici Italiani suoi figli, che non conviene nell'attuale ordine di cose essere né eletti né elettori. Obbedienti dunque alla voce del Papa, restino che si professi veramente cattolici se rechi domenica prossima a votare.

Chiediamo in una busta il nostro certificato elettorale; ed indirizziamolo al Papa: così gli proveremo la nostra obbedienza.

Ricordiamo che per spedire il nostro

certificato elettorale al Papa, non occorre spendere un centesimo. Le lettere al Papa vanno spedite senza alcuna postale.

Udine prima del 1425

Alla stampa dello Statuto di Udine del 1425, cioè a dire dopo la dedizione alla Repubblica, lavoro messo ora in luce per cura del Municipio udinese, fu promossa una dottissima prefazione del dott. Vincenzo cav. Joppi, bibliotecario civico. Abbiamo avuta la bella ventura di leggere l'estratto di questa prefazione e non potremmo fare a meno di darne un cenno. Né così facendo terremo lodi all'illustre scrittore; ché non ne abbiamo, sendo che il suo nome corre celebrato meritoriamente fra noi, e fuori d'Italia per altri lavori di cui lunga cosa sarebbe recitare la molteplicità e l'erudizione. La prefazione si divide in tre parti, la prima delle quali tratta della Origine ed incremento della udinese città.

Descrittiva la topografia, e confermata la più accreditata opinione fra i dotti che Udine, fosse anticamente un castello collegato colla riva piuttosto densa di castelli torreggianti sulle circostanti colline, a difesa delle barbare invasioni, entrò ad accennare che la più antica menzione che si trovi di Udine rimonta al diploma dell'Imperatore Ottone dell'anno 938. Questo documento è noto ed a nostri storici tutti lo riportano; riparlano ed appoggiandosi al medesimo non si accordano però sulla origine del nome di Udine. Non conoscono tuttavia i nostri s'orici le recenti pubblicazioni tedesche, delle quali lo scrittore cita il *Müller* e *Regesta Archiepiscopatus Salsburgensis* e il *Boica*, 1.º Jah: queste pubblicazioni tratte da documenti finora ignoti agli scrittori friulani ci fanno conoscere che circa l'a. 1102 i conti di Palenstein, bavaresi di origine, tenevano in Friuli estesi feudi imperiali e con essi l'avocazia della chiesa di Aquileia e della chiesa particolare di Cividale o di Udine.

Al Conti di Palenstein per subinfedeltà non tenevano i Conti di Lura e di Pusterlun, che a loro tempo assunsero quello di Conti di Gorizia.

Con ciò si diradano molte tenebre che non avevano prima d'ora la storia della nostra città dall'epoca del diploma Ottoneiano sino al secolo XII; ed intanto l'illustre scrittore spiega a dimostrare come e quando avvenisse, l'apogeo della città, finora ricordata che l'incremento è dovuto principalmente e distintamente alla residenza, che i patriarchi fissarono nel Castello di Udine, incominciando questa residenza dall'anno 1218 col patriarcha Bertoldo di Andeka Arcivescovo di Kolozska; senza questa residenza colla numerosa schiera di ministri, ufficiali e cortigiani non sapremmo congetturare quale sorte fosse preparata in avvenire al Castello di Udine ed alla sua antica Pieve. Ed in questa parte trattando sull'origine ed incremento di Udine, la storia nostra ecclesiastica trova notizie particolari e dettagliate; e sarebbe ottima cosa che si facesse allo medesimo e reciale attenzione per formarsi un giusto criterio della importanza e della vastità dell'antica Pieve di S. Maria di Udine. Poiché si parla della fossa, delle mura, delle chiese, dei monasteri, di cui il primo che si fondasse in Udine fu quello delle monache di St. Quirino, situato fuori dell'attuale barriera di via Gemonia; dei dazi, del valore delle derrate, dei pubblici uffici, compreso il Sanitario, delle famiglie immigrate in Udine, che qui prendendo ferma dimora diedero maggiore sviluppo all'aumento della popolazione. C'è un'ampia spazio occupano le contrattorie, che erano altrettante società di mutuo soccorso informate allo spirito cristiano e riescono tanto benemerite nell'ordine morale ed economico: gli ospedali, che erano diversi quando la città era men popolosa, ed ora hanno un solo, sebbene grandioso e più confortevole; alla raffinata civilizzazione. Descrivere il florido stato di Udine nel secolo XIV, dovuto in parte alla vita privata dei cittadini, parco, frugale, laborioso, e nel tempo stesso allietata di frequente da civili festeggiamenti, corse, giostra, luminarie, spettacoli clamorosi al passare da Udine di personaggi illustri, perocché il popolo è sempre lo stesso ed il paese ed i cittadini dei Romani non potranno cessare sinché dura la necessità del vivere sociale.

E' di molta curiosità l'articolo che parla degli armamenti, onde dopo aver cognizione delle varie armi ed usi delle stesse, sappiamo che la polvere da fuoco adoperavasi dagli udinesi fin dai primordi del secolo XIV.

La II parte tratta delle istituzioni politiche ed amministrative; ed acciò farli innanzi descritti nel loro grado ed ufficio i capitani, gastaldi, decani, merighi, tutti ufficiali civili, per buon governo dell'ordine pubblica e morale.

La III parte si occupa del potere giudiziario, e alla stessa rivediamo qualmente la giustizia non una invenzione moderna; non è un frutto spiccato dall'albero della libertà, ma è una istituzione in pieno vigore nei secoli di mezzo. Chiedesi la prefazione coll'Elenco dei Capitani e Gastaldi Udinesi dal 1250 al 1425, e coll'accenno alle monete patriarcali ebbero corso in Friuli fino al 1420, dopo di che presero a circolare in via legale le monete di S. Marco. Non a questa nostra rivista, ma un semplice ed incomposto sommario della dottrina prefazione; tuttavia dal poco fin qui detto s'intende come il soggetto sia stato trattato e come sia riuscito. E concludiamo che l'infaticabile autore, assumendosi l'incarico, se n'è disimpegnato egregiamente; ha raccolto quanto vi fu registrato negli Annali di città o stampato, e con questi elementi cavati faticosamente da fonti originali ha ritezzato una Storia, non una Prefazione, di critica inoppugnabile e di pari ampiezza, che i Friulani leggeranno con soddisfazione e i dotti, che si dilettano di tali studi terranno quale un tesoro.

Atti della Deputazione Provinciale di Udine

Nelle sedute dei giorni 30 giugno 1 e 9 luglio 1891 la Deputazione provinciale adottò le seguenti deliberazioni:

— Ritenuta non appartenere ad alcun comune della Provincia di Udine la menzionata Barro Anna declinata la competenza passiva della spualità della stessa nel municipe di Padova.

— Approvò collaudo dei lavori di costruzione di un tronco della strada provinciale della Motta nella località detta del Lago.

— Autorizzò la corrispondenza di sussidi a do-

Dallo specchio delle riscossioni erariali per l'esercizio 1890-91 appare infatti troppo chiaro che il disagio dell'economia nazionale non si è punto migliorato. Invano le previsioni del bilancio vennero dimiduate con la legge di assestamento di 46 milioni; ciò non impedì che le riscossioni effettive restassero ancora al disotto per 15 milioni e mezzo. E così il disavanzo per l'esercizio 1890-91 sale a circa settantotto milioni. Lo ammettono gli stessi fogli ministeriali.

Il *Popolo Romano*, esaminando i risultati delle imposte nell'esercizio scorso, insiste che non si può assicurare il pareggio senza o sacrificare le spese militari, o ricorrere a nuove imposte. Ora, poiché la triplice alleanza venne di questi giorni rinnovata per ben 6 anni (ed il *Popolo Romano* ne è un caldo fautore) si può star certi che le spese militari potranno aumentare, ma diminuire, no, certo. Resta quindi inevitabile il secondo espediente, che consiste nell'imporre nuove tasse. Il contribuente italiano è avvisato!

Il bilancio per l'esercizio 1892-93

Il ministro del tesoro con circolare alle amministrazioni centrali dello Stato, ha raccomandato che nella compilazione del bilancio 1892-93, si tengano presenti le seguenti avvertenze di carattere generale:

1.º Sostituiscono altre riduzioni di stanziamento a quelle introdotte nel bilancio 1891-92 che non potessero integralmente riprodursi; nonché alle deficienze di assegno alle quali si calcolò di provvedere colle somme residue di precedenti esercizi risultate disponibili;

2.º Si astengano da qualsiasi aumento alle spese ordinarie facoltative, compensando con economie i maggiori assegni che fosse inevitabile domandare in capitoli di spese obbligatorie e d'ordine;

3.º Non propongano alcuna nuova spesa straordinaria, e riducano quelle in corso entro i limiti della più assoluta necessità;

4.º Prendano in attento e scrupoloso esame ogni capitolo del proprio bilancio al fine di introdurre tutte le riduzioni di assegno di cui è suscettibile, necessitando, non solo consolidare le economie già introdotte nel bilancio 1891-92; ma ottenere inoltre, con ben studiate semplificazioni di servizi, quelle tuttora indispensabili per assicurare il pareggio delle entrate colle spese.

Le proposte pel bilancio 1892-93 dovranno essere trasmesse al ministero del Tesoro (Ragioneria generale) entro il corr. mese di luglio, dovendo servir di base alle ulteriori deliberazioni sulla questione finanziaria.

Le feste e gli operai

Nel dibattito che testé ha avuto luogo a Douai sui fatti del primo maggio a Roumies, il principale accusato, Paolo Lafargue, socialista, ha detto alcune cose, che sono degne di essere riportate.

Il presidente gli domandò se era vero che a Roumies il Lafargue avesse detto in pubblico, che « in altri tempi vi erano due caste, il nobile e il servo; il nobile che abitava il castello, il servo che stava in una tana ».

Il suddetto Lafargue rispose questa parola:

« Questa citazione è assolutamente inesatta. Io ho troppo studiato l'epoca feudale per potere dire che il servo abitava in tane, e che lo si conduceva a colpi di scudiscio. Ho ricordato lo stesso nella *Nouvelle Revue*, che il signore era associato alla vicenda del favoratore, e che la rendita della terra non era stabilita che dietro il raccolto e dopo il raccolto. Ho di più citato i libri di certi scrittori cattolici all'appoggio di questa opinione. Non mi sarei contraddetto così grossolanamente.

« Ho detto, e ripeto, che sotto l'antico regime l'operaio era in una situazione ben migliore di quella, in cui si trova adesso. La Chiesa gli assicurava ogni anno cinquantadue domeniche a treotto giorni festivi vale a dire un totale di novanta giorni di riposo. Questa protezione dei piccoli è una delle cause della irreligione della borghesia. « Io non ho detto che una cosa: ed è che il primo maggio rendeva alla classe operaia giorni di festa e di sollievo, ed ho invitato gli operai a prepararsi ».

Ed ecco, come quando si distrugge ciò che ha fatto la Chiesa, altri, e con altro spirito e con diverso intento, cercano rifare ciò che è stato distrutto. Così avviene per le feste. L'odierna miscredenza ha tolto le feste della Chiesa all'operaio; ebbene, questi va dietro alle feste che gli prepara il Socialismo.

Tanto è vero che presto o tardi il mondo deve imitare la Chiesa, e rifare ciò che essa ha fatto affinché il mondo non sia disfatto da capo a fondo.

milicio a vari mantici poveri e tranquilli appar-
tenenti a comuni della Provincia di Udine.

Assunse a carico provinciale le spese di
cura e mantenimento della malata Diana Mar-
coni Marianna di Rovereto.

Discusse il progetto di bilancio 1892 da sot-
toporsi alla determinazione del Consiglio nella
prossima tornata ordinaria.

Autorizzò i pagamenti che seguono:

Al comune di Sacile L. 300 in causa e a
saldo concorso 1891 nella spesa per l'insigne-
mento agrario in quella Scuola normale maschile.

Alla associazione Agraria Friulana L. 1500
a saldo assegno provinciale per corrente anno.

Alla Commissione per la spesa della Fillos-
sura L. 1000 a saldo concorso per 1891.

All'Impresa Tadini L. 2000 in acconto di
maggiore credito per lavori di riduzione adatti-
mento del palazzo ex Belgardo.

Alla Direzione del Deposito Cavalli stalloni
in Ferrara L. 185,51 per affitto 1891 e spese di
adattamento e manutenzione dei locali occupati
dal Deposito stesso a varie ditte proprietarie dei
fabbricati ad uso caserma del R. Carabinieri
L. 832,50 per pigione a tutto 1.° semestre 1891.

Forono inoltre discussi e deliberati vari altri
affari concernenti l'amministrazione provinciale.

Il presidente

G. GROPLERO

Il segretario

G. di Caporiacco.

Bollettino giudiziario

D'Ossvaldo, presidente del Tribunale di Cor-
gliano, è nominato consigliere d'Appello a Perugia.

I furti in ferrovia

Riceviamo un nuovo reclamo contro i piccoli
furti che vengono perpetrati dal personale ferro-
viario.

L'altro giorno fu ricevuta alla stazione di U-
dine una cassa di fiaschi vino proveniente da Ge-
nova. I fiaschi dovevano essere 20, ma furono
trovati soli 19. E' una infamia questo ripetersi
di furti. L'amministrazione ferroviaria, per lo
stesso suo decoro, dovrebbe provvedere.

La salute ad Aita

Riceviamo il telegramma seguente:

Aita, 14 ore 19.

Qui o nell'intero circondario la salute è ottima.
Dichiarate falsa ogni contraria notizia.

La frequenza dei villeggianti va progredendo.

Congedamenti ritardati

L'Esercito pubblica questa nota:

Abbiamo a suo tempo annunciato che sarebbero
state pubblicate quanto prima le disposizioni per
l'invio in congedo illimitato per ragione di bi-
lancio (scelti per sorteggio) di 13,000 uomini della
classe 1884.

Le operazioni di congedamento degli uomini di
questa classe media avrebbero dovuto seguire a
pochi giorni di distanza quelle del congedamento
delle classi anziane che si iniziarono il 13 luglio
corrente, ma non essendosi finora emanata dal
Ministero della guerra alcuna disposizione al ri-
guardo, noi riteniamo che questi 13,000 uomini
possano per ragioni diverse essere trattenuti alle
armi ancora per qualche tempo.

Vendite dei posti di Medici provin- ciali di terza classe

Con Decreto Ministeriale 16 giugno 1891 è stato
aperto un concorso per esami a 22 posti di Me-
dico provinciale di terza classe coll'anno di stu-
dio di L. 2,500, giusta le norme stabilite dalla
Legge 22 dicembre 1888.

Per l'ammissione al detto esame dovevi presen-
tare al Ministero dell'Interno a tutto il p. v.
settembre apposta domanda in carta da bollo da
L. 1,20 contenente il cognome, il nome, paternità
ed il domicilio del concorrente, nonché una eno-
clica espunzione dei titoli di cui egli è provvuto.
Non sarà tenuto conto di quella istanza che per-
venisse al Ministero dopo spirato il detto ter-
mine.

Alla istanza devono essere allegati, sotto pena
di esclusione dal concorso: 1.° il diploma originale
di laurea in medicina e chirurgia o una copia di
esso autentica; 2.° la fede di nascita debitamente
legittimata; 3.° un legale attestato di aver com-
piuto con profitto, dopo la laurea un corso spe-
ciale pratico (di durata non inferiore a 4 mesi)
in uno dei laboratori d'igiene dello Stato; 4.°
certificato di sana costituzione fisica; 5.° certifi-
cato di buona condotta di data recente.

I relativi esami saranno dati entro il mese di
novembre prossimo in Roma e nei giorni che ver-
ranno appositamente notificati agli aspiranti am-
messi all'esame.

Furto

In Aviano il 6 corr. sulla pubblica via ruba-
rono a Ciccarone Luigi un secchio di rame del
costo di lire nove che colà era stato momenta-
neamente abbandonato.

Incendio

A S. Giovanni di Manzano l'otto corr. svilup-
pavasi un incendio nella casa di Mattioni Ric-
cardo, Zaccatini Dom, Grattoni G. B., Pesante
Ant. e Cavazzi Luigi. Presero tosto le fiamme
vasto proporzioni e non fu possibile agli accorsi
che di circoscrivere l'incendio, ritenuto casuale.
Il danno patito da ognuno si calcola in L. 500
circa.

Arresti

Nel comune di Panfaro fu arrestato il conta-
dino Moro Giacomo, del luogo, dovendo scontare
giorni 5 di detenzione per applicato incendio in
danno di quel comune.

Venne pure arrestato l'arrotino Tomil An-
tonio condannato a giorni 18 di detenzione per
ingiurie.

In Tribunale

Udienza del giorno 14 luglio.

Fanga Sebastiano e Miami Giuseppe ambi di
Orzano, per sottrazione di oggetti opignorati,
condannati ciascuno a mesi 3 giorni 10 di reclu-
sione ed alla multa di L. 176.

Fadi Maria di Gemona detenuta per furto, con-
dannata a giorni 12 di reclusione e multa L. 1.
Cantoni Giuseppe da Venzone imputato di ol-

traggi al R. di sindaco Bellina Pietro, condannato
a mesi 3 di reclusione e multa L. 120.

Colasmo Angelo da Mozzana per furto, giorni
25 di reclusione.

Alla città di Roma

I sottoscritti, già conduttori della locanda *Alla
nuova turca*, avvertono il pubblico che hanno
assunto la conduzione dell'albergo *Alla città di
Roma* in Udine già locanda Pletti, via Pascoli,
N. 21.

Vastità di locali, comodità e pulizia d'alloggi,
cucina prettamente friulana, vini nostrani della
primaria cantina, assortimento di vini vecchi e
bottigliati, pranzi a ordinazione per qualsiasi
occasione, servizio inappuntabile e convenienza di
prezzi, fanno loro sperare di vedersi onorati di
numerosa clientela.

I coniugi

Luigi e Pierina Zorzenon.

Hir aria restaurant con giardino al Friuli

Questa sera grande concerto istrumentale di-
retto dal D. Gragoris.

La pornografia in China

Il governo cinese ha trovato un mezzo efficace
per reprimere la circolazione dei libri immorali,
che pare affligga il Celeste Impero non meno de-
gli Stati europei.

Eso ha dunque emanato un severo decreto in
cui si ordina che tutti i funzionari governativi, i
quali permettono che vengano pubblicati libri im-
moralizzanti entro le loro rispettive giurisdizioni, ven-
gano destituiti.

Ogni privato che pubblichi tali libri riceverà
cento bastonate e sarà esiliato a grande distanza
dalla sua residenza.

Il venditore di libri osceni riceverà pure cento
bastonate.

I mandarini letterati decideranno se i libri in-
criminati sieno o no oseni.

I mandarini letterati decideranno se i libri in-
criminati sieno o no oseni.

Ieri alle 5 3/4 pm. spirava l'anima nel bacio
del Signore, dopo brevissima malattia.

ANTONIO DORETTI fu DOMENICO

La moglie Elisabetta Duplessis, il figlio Fran-
cesco, la nuora Pia Tolomai, la cognata Regina
Duplessis ed i nipoti, adoratori, ne danno il luto-
toso annuncio, pregando d'essere dispensati dalle
visite di condoglianza.

Udine, 15 luglio 1891.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 6 pm.
nella Chiesa parrocchiale del SS. Redentore par-
tendo dalla via Mazzini n. 5.

Diario Sacro

Giovedì 16 luglio — Maria SS. del Carmine.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 27 — Grani.

Ad eccezione di 10 et. di frumento rimasto in-
venduto per pretendere prezzi molto alti, tutto il
resto fu smerciato.

Il mercato granario comincia a dar segno d'un
po' d'animazione, per la comparsa dei nuovi ce-
reali.

Si misurarono ett. 255 di frumento, 449 di gra-
noturo, 198 di segala.

Ribasso il granoturco: cent. 2, e la segala
cent. 29. Rialzo il frumento cent. 39.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da L. 10 a 16,25, granoturco
da L. 15 a 15,80, segala da L. 11 a 11,30.

Giovedì. Frumento da L. 16,20 a 17, granoturco
da L. 15,75 a 16, segala da L. 10,40 a 11,25.

Sabato. Frumento da L. 17 a 18, granoturco da
L. 15,50 a 16, segala nuova da L. 10,75 a 11,75.

Toraggi e combustibili.

Mercoledì mediocri. Prezzi in ribasso.

Mercato dei lanuti e dei suini.

O. V'erano approssimativamente:

25 castrati, 30 pecore, 10 ariti.

Adarono venduti circa: 15 castrati da macello
da lire 1,20 a 1,22 al chil. a p. m.; 12 pecore da
macello da lire 1,12 a 1,15, 5 d'allevamento a
prezzi di merito; 15 ariti da macello a lire 1,15
a 1,18 al chil. a p. m.

280 suini d'allevamento, venduti 120 a prezzi
di merito. Prezzi fermi.

La qualità, taglio primo " " " " " "

" " " " " " " " " " " "

" " " " " " " " " " " "

" " " " " " " " " " " "

" " " " " " " " " " " "

" " " " " " " " " " " "

" " " " " " " " " " " "

" " " " " " " " " " " "

" " " " " " " " " " " "

" " " " " " " " " " " "

" " " " " " " " " " " "

" " " " " " " " " " " "

" " " " " " " " " " " "

" " " " " " " " " " " "

" " " " " " " " " " " "

" " " " " " " " " " " "

" " " " " " " " " " " "

" " " " " " " " " " " "

" " " " " " " " " " " "

" " " " " " " " " " " "

" " " " " " " " " " " "

" " " " " " " " " " " "

abbia telegraficamente sospeso la partenza
dei Cappuccini da Tunisi e che poi abbia
revocato con un altro telegramma la so-
spensione.

Sono malignità inventate per versare
odiosità sulla persona del Papa.

Alla tomba di Pio Nono

Ieri ricorrendo il decimo anniversario del
trasporto della venerata salma di Pio Nono
dal Vaticano a San Lorenzo, e delle orri-
bili scene a cui diedero luogo gli anticler-
icali, molti cattolici romani visitarono la
tomba del santo Pontefice, dinanzi la quale
ardevano lampade ed erano deposti mazzi
di fiori.

Altra disgrazia a Empoli

Durante le esercitazioni militari fra le
truppe di quella guarnigione e quelle già
accantonate nei campi d'Empoli, è av-
venuto una nuova e grave disgrazia. Un
cannone che doveva prendere una posizione
nella corsa si è rovesciato per una rara ac-
cidentalità del terreno. Nel rovesciarsi ha
quasi schiacciato un povero soldato d'arti-
glia.

Guglielmo II a Londra

Le notizie da Londra non sono concordi
nell'apprezzare la natura dei ricevimenti
fatti dal popolo alla coppia imperiale di
Germania. Chi trova tutto magnifico; chi
dice, invece che la cittadinanza ora fredda,
più curiosa di vedere che disposta ad ac-
clamare; le vie, fuori del centro della
City spoglie d'ogni ornamento, e nella City
stessa vecchi e logori gli addobbi, le iscriz-
ioni dirette alla sola regina Vittoria. Nella
gita al Guildhall vi sarebbero stati grandi
fischii dei socialisti tedeschi: al principio di
Gales sarebbero gridati più volte: *Baccara
baccara!*

La rivista dei volontari al campo di
Wimbledon si dice ben riuscita. Grande
impressione, però, ha prodotto dappertutto
la dimostrazione antigermanica che fece-
vasi alla Camera dei Comuni sotto forma
di interpellanza francofila, mentre Gugliel-
mo II veniva festeggiato al Municipio. In
complesso pare che anche le feste di Lon-
dra lascino il tempo che hanno trovato.

L'assoluzione dei settembristi del Ticino alle Assise di Zurigo

Telegrafano da Zurigo 14;

Oggi alla Corte d'Assise federale è con-
tinuato il processo contro gli implicati nella
rivoluzione del Ticino nello scorso settem-
bre. La difesa è terminata oggi.

Dopo breve replica del procuratore ge-
nerale, l'avv. Zücher in nome della difesa
riconosce che gli accusati non negano il
fatto materiale, ma invocano la legittima
difesa e la libertà politica del Cantone.

Quindi il giuri amise verdetto assolutorio
in favore dei diciotto imputati.

La Corte delibererà domani senza il con-
corso dei giurati riguardo al processo
in contumacia contro Castioni.

L'uscita degli imputati fu accolta da
ovazioni della folla assiepata davanti al
palazzo.

I fratelli del Sahara

Ebbe testè luogo ad Algeri il solenne
insediamento di Mons. Poulot, generale
dei «fratelli armati» del Sahara.

Il Card. Lavignerie che presiede quella
funzione approfittò della circostanza per
maggiormente spiegare il concetto dal quale
fu ispirato nella istituzione da lui si cal-
damente propugnata di quel Corpo di pio-
nieri della fede e della civiltà in quelle
regioni.

L'illustre Principe della Chiesa dichiarò
recapiente che unico scopo di quella isti-
tuzione è di cooperare alla repressione della
schiavitù, e non già di intraprendere ope-
razioni mercantili.

Questa franca dichiarazione smentisce
completamente i soliti denigratori che non
avevano mancato di malignare sugli intenti
eminentemente ed esclusivamente cristiani
proposti dall'illustre Porporato.

TELEGRAMMI

Vienna 14 — Il Principe di Bulgaria è arri-
vato stamane da Carlsbad e ripartirà stassera
per Gastein.

Carlsbad 14 — La partenza del Principe di
Bulgaria seguita completamente conforme al pro-
gramma. Il principe resterà a Badgastein per con-
tinuare la cura e vi resterà tre settimane.

Pietroburgo 14 — Lo Zar e la Zarina tor-
neranno il 18 corrente dall'escursione alla costa
finlandese.

La squadra francese arriverà a Kronstadt
il 25 corrente.

Il Granduca Alessio, e la Società slava dei
rappresentanti della stampa si receranno ad
incontrarlo fino al Faro di Tolbucchin.

Bucarest 14 — La Camera si chiuse con un
messaggio reale.

Notizie di Borsa

15 Luglio 1891

Rendite it. god. 1 Lugl. 1891 da L. 92,25 a L. 92,35

id. id. 1 genn. 1892 " 92,08 " 92,18

id. id. austriaca in carta da F. 92,85 a F. 92,95

id. id. " in arg. " 92,75 " 92,85

Finanziari effettivi da L. 217 " a L. 217,50

Banconote austriache " 217 " a 217,50

Antonio Vittori gerente responsabile.

CHI SOFFRE di malattie nervose, spe-
rimenti la ammirabile efficacia delle polveri
antiepilettiche dello Stabilimento chimico
farmaceutico del cav. Odoardo Cassarini
in Bologna. Consentita la vendita dal Mini-
stero dell'Interno e premiate in diverse
Esposizioni mondiali e nazionali. Migliaia
di certificati medici attestano la guarigione
dell'epilessia, isterismo, neurastenia, corea,
eclampsia, sciatica, e nevralgie in genere,
palpitazione di cuore, insonnia, ecc. — Le
polveri Cassarini trovansi in tutte le pri-
marie farmacie d'Italia e dell'Estero.
In Udine presso la farmacia Giacomo
Commesanti.

A VVISO

Fornaci calce a fuoco per
manente in Medea presso Cormons.
Grinover e Comp. i
Cormons

GRANDE

Stabilimento Balneare

Fuori Porta Venezia

dalle 6 ant. alle 8 pom.

Al possidenti di rendita italiana

A comodo dei possessori di rendita italiana 5 e
3 Og si avvisa che presso il Cambio Valente Gin-
seppe Conti, in Udine si potrà, contro consegna
dei titoli vecchi di rendita, ricevere i titoli nuovi,
tosto emessi verso pagamento di cent. 50 per
titolo oltre il bollo.

La richiesta saranno di preferenza evase quando
venissero presentate dieci giorni prima.

SARTORIA

Pietro Marchesi

SUCCESSORE

PIETRO BARBARO

Korotovevich 2 - UDINE

Grande assortimento stof-
fe Inglesi, Francesi, Tede-
sche e Nazionali per com-
missioni su misura. Taglio
elegantissimo, fattura inap-
puntabile.

Merce già confezionata

Soprabiti mezza stagione da

15 a 60.

Ulster mezza stagione da 16

a 70.

Vestiti completi da 18 a 50.

Calzoni novità da 5 a 20.

Vesti per bambini da L. 6

a 8. Camicie bianche qualità

fina da L. 3.50 a 6.

Il più potente insetticida

ENTOMOFORO

premiato con diploma d'onore di 1.° grado al-
l'esposizione dei Congressi Medici Italiani di Pisa,
Genova e Modena — e medaglio d'oro ai congressi
d'Igiene e di Medicina a Padova ed all'Esposizione
Universale di Parigi e Melbourne ed a quelle
Nazionali Milano e Torino.

Liquido igienico — profumato

— risanatore dell'aria.

Con un polverizzatore qualunque, vaporizzando
pochi grammi di Entomoforo si uccidono.

mosche, zanzare, larme, pulci,

cimici, scarafaggi, formiche

ed insetti della pianta e fiori respirando un'aria

migliorata e profumata.

Esclusivo deposito in Udine presso l'Impre-
sa Fabris — Via Mercerie 5 casa Masciadri.

Volete camicie, polsini, spartiti, colli d'un lu-
cido abbagliante?

L'Impresa Fabris, vende a cent. 50 e lire 1 la

scatola di lastro che unito in piccola quantità al

l'amido ed alla biancheria lucentezza perfetta.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS & C. via Mercorio (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

FERRO CHINA BISLERI

Liquore stomatico ricostituente

- MILANO - FELICE BISLERI - MILANO -

La domanda che mi perviene da alcuni miei clienti, sulla vendita del mio Ferro-China-Bisleri, come è fatta da Farmacisti, Droghieri, Liquoristi ecc. corrisponde alle norme delle nuove leggi sanitarie, quantunque basterebbe sufficientemente a rispondere a questa domanda il riflesso che se il Ferro-China-Bisleri non potesse essere venduto come è venduto, sarebbe prima di tutto proibita la vendita a me, mi obbliga a pubblicare l'ordinanza 31 dicembre p. p. del Tribunale di Milano, colla quale fu nuovamente accertato che la vendita del mio FERRO-CHINA-BISLERI come è fatta da farmacisti, droghieri, liquoristi ecc. corrisponde pienamente alle norme delle leggi sanitarie.

FELICE BISLERI

ORDINANZA

DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Art. 257 - 359 Cod. di P. C.

N. 4655 GI.

• 8637 MP.

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile e Correzionale di Milano ha pronunciato la seguente:

ORDINANZA

Nel processo contro Bisleri Felice imputato di contravvenzione all'articolo 27 della legge sulla sanità pubblica 22 Dicembre 1888 per vendita del Liquore "FERRO-CHINA-BISLERI",

Vista l'ordinanza 12 Maggio 1890 colla quale si è dichiarato non farsi luogo nel processo N. 237 già istituito per lo stesso titolo a carico del Bisleri (1.)

Ritenuto che dalla perizia eseguita dal prof. Pavesi risulta stabilito che il « Ferro-China-Bisleri », non può considerarsi come un medicinale, ma è invece un liquore, cioè un preparato di china e ferro sotto forma diversa da quella di un vero medicinale e che perciò usasi a dosi arbitrarie non determinate.

Che dalla stessa perizia rilevasi esistere nel detto liquore la china ed il ferro, sicchè non può dirsi che ad esso si attribuiscano virtù ed indicazioni terapeutiche non corrispondenti al suo contenuto.

Che perciò non esiste nella fabbricazione e nello spaccio del cennato liquore la contravvenzione prevista dagli art. 22-27 della legge Sanitaria.

Sulle conformi conclusioni del P. M. - Visto l'art. 250 C. P. P.

DICHIARA

NON FARSÌ LUOGO A PROCEDIMENTO PER INESISTENZA DI REATO

Milano 31 Dicembre 1890.

Fir. DE NOTARIS
• NANNI alunno.

Informato di questa ordinanza l'Illustre Prof. M. Semmola Senatore del Regno, ebbe a scrivermi nei seguenti termini che mi compiacio di pubblicare.

UNIVERSITÀ DI NAPOLI
Clinica Terapeutica

Carissimo Bisleri,

Per mostrarvi quanto piacere mi ha fatto la vostra lettera vi rispondo col ritorno del corriere, e mi congratulo sinceramente del vostro trionfo. Non poteva essere diversamente. Vi lascio considerare quanto ne ho goduto, dappoichè io fui il padrino del FERRO-CHINA-BISLERI, e ciò dovea bastare per significare che trattavasi di un eccellente preparato e molto utile: perchè io non ho mai messo la mia approvazione se non a cose che realmente la meritano.

Devotissimo

M. SEMMOLA

Professore all'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Napoli 4 Gennaio 1891.

ORDINANZA

DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Articolo 257 - 359 Cod. P. P.

(1) N. 1325 GI.

• 2327 MP.

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile Correzionale di Milano ha pronunciato la seguente:

ORDINANZA

Nel processo contro Felice Bisleri imputato di contravvenzione all'art. 27 della legge sulla Sanità pubblica 22 Dicembre 1888 per vendita del Liquore *Ferro-China-Bisleri*.
Visti i risultati della eseguita perizia, ritenuto che non potrebbe addebitarsi al Bisleri la contravvenzione prevista dall'art. 27 della legge sulla Sanità Pubblica del 22 Dicembre 1888, e relativo Regolamento 2 Novembre 1889, perchè la perizia ha stabilito che il *Ferro-China-Bisleri* non può considerarsi come un medicinale, ma è invece un Liquore cioè un preparato di *China* e *Ferro* sotto forma diversa da quella di un vero medicinale, che può perciò prendersi a dosi arbitrarie e non determinate, ugualmente che altri analoghi preparati, come le acque minerali ferruginee si naturali che artificiali, il vino Marsala chinato, il Fernet ed altri.

Che potrebbe neppure imputarsi al Bisleri il delitto previsto dall'articolo 295, del Codice Penale perchè il liquor *Bisleri* contiene effettivamente il *Ferro* e la *china* e nello esercizio di esso non può esservi perciò inganno al compratore.

Visto l'articolo 250 Codice Procedura Civile sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero.

DICHIARA

NON FARSÌ LUOGO A PROCEDIMENTO PER INESISTENZA DI REATO

Milano, 12 Maggio 1890

Firmato: De Notaris
• Nanni alunno